

CONFLITTI DIMENTICATI

Borrell: in Siria strage continua di bimbi. "Siamo senza memoria"

AIUTI&MULTE
90% DI POVERI
DOPO 11 ANNI:
L'UE MANTIENE
LE SANZIONI

“Mentre in Ucraina infuria la guerra, il conflitto in Siria sta entrando nel suo dodicesimo anno. Dobbiamo assicurarci di non dimenticare il popolo siriano e di continuare a spingere per una Siria pacifica”. Anche l’Alto rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell, ieri nel suo intervento alla VI Conferenza sul sostegno al futuro della Siria a Bruxelles ha ricordato come, sebbene non si tratti di un “conflitto in prima pagina, nei titoli dei media di tutto il mondo, il nostro primo ed essenziale compito è garantire che gli impegni di assistenza umanitaria rimangano almeno al livello dell’anno scorso”. Bisogni “enormi”: “il 90% dei siriani vivono in Siria vive in povertà”, ha ricordato il ministro degli Esteri europeo. “Il 60% soffre di insicu-

rezza alimentare e sa a malapena da dove verrà il prossimo pasto. E la guerra russa aumenterà i prezzi di cibo ed energia e la situazione in Siria peggiorerà”.

SOPRATTUTTO PER I BAMBINI che – stando ai dati Unicef – sono più di 6,5 milioni ad aver bisogno di assistenza urgente, il maggior numero in difficoltà dall’inizio del conflitto”, nelle parole della direttrice Catherine Russell. “Undici anni di conflitto e sanzioni – hanno avuto un impatto devastante sull’economia siriana, riportando lo sviluppo indietro di 25 anni. La maggior parte dei sistemi e dei servizi di base da cui dipendono i bambini – salute, nutrizione, acqua e servizi igienici, istruzione e protezione sociale – sono stati ridotti all’osso”. Ma per Borrell, “il regime siriano deve capire che non allenteremo le sanzioni per mantenere la pressione sul regime di Assad né normalizzeremo le relazioni prima che le persone possano tornare a casa al sicuro. Questo conflitto ha bisogno di una soluzione politica”, ha concluso.

